MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale

IL FENOMENO CRIMINALE DELLE TRUFFE CON SPECIFICO FOCUS SU QUELLE COMMESSE IN DANNO DEGLI ANZIANI

Roma, agosto 2020

INDICE

INDICE.....2

PREMESSA.....3

ABSTRACT 5

ANALISI STATISTICA DELLA DELITTUOSITÀ 6

ANALISI STATISTICA DEI DATI RELATIVI ALLE VITTIME DI TRUFFA..... 9

ANALISI AMBITO TERRITORIALE E GEOREFERENZIAZIONE 12

ANALISI DEI DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO 13

APPROCCIO NORMATIVO.....15

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SVOLTA DALLE FORZE DI POLIZIA 16

CONCLUSIONI 18

PREMESSA

Le stime demografiche nella nostra nazione, per i prossimi anni, prevedono un sensibile aumento degli abitanti *over* 65, con un maggiore incremento delle fasce di età più elevate (ottantenni e ultraottantenni).

Al 1° gennaio 2019, la popolazione residente *over* 65 era di 13.783.580, circa il **22,8%** del totale della popolazione[1].

Al 1° gennaio 2020, la popolazione residente *over* 65 è ulteriormente aumentata a 13.946.954, circa il **23,2%** del totale della popolazione[2], ed è così ripartita:

età	65-70	71 - 75	76 - 80	81 - 85	86 - 90	Over 90
popolazione	4.197.278	3.185.030	2.651.718	2.060.843	1.236.392	615.693

Le Forze di polizia, da sempre sensibili ai cambiamenti della società, devono sapersi confrontare, pertanto, con le problematiche e le peculiarità di una popolazione sempre più "anziana".

La categoria degli anziani è caratterizzata da alcuni **fattori di vulnerabilità** (età anagrafica, minor vigore sia fisico che psicologico, in alcuni casi un livello di istruzione non elevato e, non ultimo, un forte bisogno di comunicare) che favoriscono l'esposizione della persona a una serie di insidie, come i **reati contro il patrimonio** e altri comportamenti deprecabili come le inadempienze nelle cure, i maltrattamenti e l'abbandono da parte di terzi o familiari.

La **truffa,** in particolare, rappresenta una fattispecie di reato di cui spesso sono vittime le persone anziane, perpetrata da persone esterne alla famiglia, soprattutto presso le loro abitazioni.

Il truffatore, infatti, trae in inganno la vittima attuando artifizi e raggiri, approfittando della sua buona fede, dell'ingenuità **e facendo affidamento sulle eventuali ridotte capacità di reazione e di critica** e del suo bisogno di avere relazioni sociali.

L'anziano che subisce una truffa, tuttavia, sopporta spesso un duplice danno (c.d. *vittimizzazione secondaria*), quello economico e quello, forse più grave e difficile da superare, di natura psicologica, costituito dalla vergogna, dal riconoscersi inadeguato o troppo ingenuo. Sentimenti, questi, che potrebbero provocare nella vittima una situazione di isolamento non facile da rimuovere e, nei casi più gravi, portare a stati di depressione.

Questo ***"frequente comprensibile ma ingiustificato sentimento di vergogna di colui che è stato raggirato, porta spesso ad omettere di rivolgersi alle Forze di polizia ed ai familiari"***[3] e ciò accresce il cosiddetto "*numero oscuro*", ovvero i reati non denunciati alle Forze dell'ordine, non consentendo così, di valutare il fenomeno nella sua effettiva dimensione e portata.

Appare, quindi, indispensabile incentivare mirate **attività di prevenzione** che si concretizzino nel consolidamento di uno stretto rapporto tra questo segmento di popolazione ed i tutori dell'ordine, stimolando, nei primi, comportamenti autoprotettivi e collaborativi in grado di ridurre il rischio di vittimizzazione e rafforzando il sentimento di fiducia nei confronti delle Forze dell'ordine.

[1] Fonte Istat.
[2] Fonte Istat.
[3] Sgritta, G.B. e F. Deriu, (2009), *"La violenza occulta. Violenze e maltrattamenti contro le persone anziane"*, Roma, Edizioni Lavoro.

Negli anni, molteplici sono stati gli interventi attuati dalle Forze di polizia sul territorio, attraverso campagne di informazione finalizzate alla prevenzione di tali reati. Inoltre, la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso, in collaborazione con altri enti e associazioni nazionali, specifiche campagne divulgative, partecipando a convegni tematici e collaborando nella stesura e distribuzione, sull'intero territorio nazionale, di *depliant* e materiale informativo contenenti utili consigli per prevenire il verificarsi di episodi e per difendersi dai malintenzionati.

La maggior consapevolezza del fenomeno ha portato, inoltre, a una notevole attività di contrasto da parte delle Forze dell'ordine, che sono riuscite ad individuare **malviventi specializzati nel compiere truffe, ai danni di anziani**, attraverso tecniche collaudate.

14 febbraio 2020 - San Miniato (PI) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 donne ritenute le autrici di almeno 5 diverse truffe in danno di altrettanti anziani, avvenute nel 2019. Le due donne, madre e figlia, simulavano un sinistro stradale, attribuendo la responsabilità alla vittima, a seguito del quale fingevano di aver subito un ingente danno al proprio orologio. Facendo credere che si trattasse di orologio di pregio, le stesse inducevano la vittima a corrispondere una somma di denaro contante a titolo di risarcimento.

2 marzo 2020 - Cecina (LI) - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto in flagranza di una donna italiana che, nel corso di alcuni mesi, aveva reiteratamente raggirato un'anziana, facendosi consegnare la somma complessiva di 20.000 euro necessaria, a dire della truffatrice, per sottoporsi a cure mediche, in quanto affetta da patologie oncologiche.

Oltre a soggetti specializzati, che agiscono individualmente, operano, nel nostro paese, anche **vere e proprie associazioni a delinquere specializzate in truffe, alcune delle quali sono prevalentemente dedite a quelle in danno di persone anziane**.

8 novembre 2019 – Genova, Napoli, Pistoia, Milano e Bergamo – La Polizia di Stato e **l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito un'ordinanza che dispone 51 misure restrittive, di cui 13 custodie cautelari in carcere, 24 arresti domiciliari e 14 obblighi di presentazione, a carico di un sodalizio criminoso dedito alle truffe agli anziani. Agli indagati vengono contestati numerose truffe, associazione a delinquere finalizzata alle truffe agli anziani e ricettazione aggravata dal metodo mafioso per aver favorito un clan camorristico. Le indagini hanno consentito di risalire ad un vasto numero di truffe su tutto il territorio nazionale. La tecnica consisteva nell'effettuare una prima telefonata alla potenziale vittima, facendosi credere un avvocato o un tutore dell'ordine, chiedendo denaro o l'equivalente in preziosi, per il pagamento di una multa comminata ad un prossimo congiunto.

27 giugno 2020 – Monfalcone (GO) – L'Arma dei Carabinieri ha denunciato in stato di libertà 2 giovani ritenuti gli autori di una serie di truffe compiute col metodo del finto Avvocato/Carabiniere, commesse in varie località del Friuli Venezia Giulia. Le indagini hanno consentito di accertare che i prevenuti raggiungevano le abitazioni delle vittime, precedentemente individuate da un complice-telefonista, e prelevavano denaro e valori che quest'ultimo aveva convinto a consegnare per aiutare un parente in stato difficoltà.

ABSTRACT

Il presente elaborato è finalizzato ad una puntuale analisi sul **fenomeno criminale delle truffe con specifico focus su quelle commesse in danno di anziani (ultrasessantacinquenni[4])** e le conseguenti misure di prevenzione e di contrasto adottate dalle Forze di polizia.

L'attività di analisi, compiuta sulle informazioni fornite dalla banca dati SDI/SSD, ha consentito di delineare l'andamento della delittuosità in generale, procedendo al confronto tra le vittime totali di truffa rispetto alle vittime *over* 65, evidenziando anche le fasce di età più esposte allo specifico delitto e le differenze in base al sesso.

Nel capitolo dedicato si evidenziano, inoltre, gli esiti dell'azione di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia nell'ambito criminale *de quo*. Uno spazio finale è stato dedicato alle attività di prevenzione.

Nello specifico, la delittuosità totale, nel **triennio 2017-2019**, evidenzia un *trend* in costante **diminuzione**, a differenza dei reati di truffa che nel periodo in esame mostrano un *trend* in **aumento**.

Le truffe, nei **primi 7 mesi del 2020** e nel periodo **1 marzo - 31 maggio 2020**, risultano in **diminuzione** rispettivamente del **13,3%** e del **17%** ma, tuttavia, tale decremento è **meno evidente** rispetto a quello dei delitti in generale che è del **27,1%** nei **primi 7 mesi del 2020** e del **43,8%** nel periodo **1 marzo - 31 maggio 2020**.

Neanche il *lockdown*, fase caratterizzata dalla chiusura e dalla sospensione quasi totale dell'attività produttiva e dal blocco della circolazione, ha trattenuto i truffatori.

Piemonte, **Lombardia**, **Liguria**, **Emilia Romagna**, **Lazio** e **Campania** risultano le regioni più colpite.

Il quadro generale dei dati, mostra che gli anziani vittime di truffa sono prevalentemente uomini nella fascia di età compresa tra i 65 e gli 80 anni, soglia oltre la quale le vittime di sesso femminile superano quelle di sesso maschile.

Le regioni con il maggior numero di soggetti denunciati/arrestati sono **Lombardia**, **Lazio**, **Veneto**, **Piemonte** ed **Emilia Romagna**; le province con più persone denunciate/arrestate sono **Roma**, **Milano**, **Torino**, **Bologna** e **Napoli**.

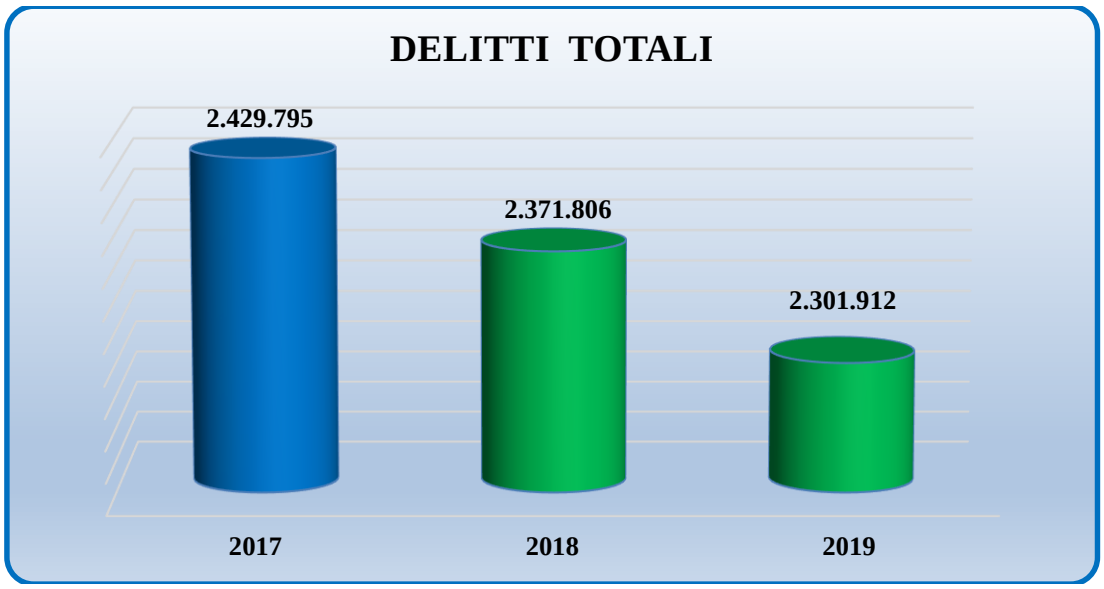
[4]L'età in cui una persona si definisce "anziana" viene fatta convenzionalmente coincidere con la soglia di ingresso nell'età pensionabile, cioè dai 65 anni.

ANALISI STATISTICA DELLA DELITTUOSITÀ

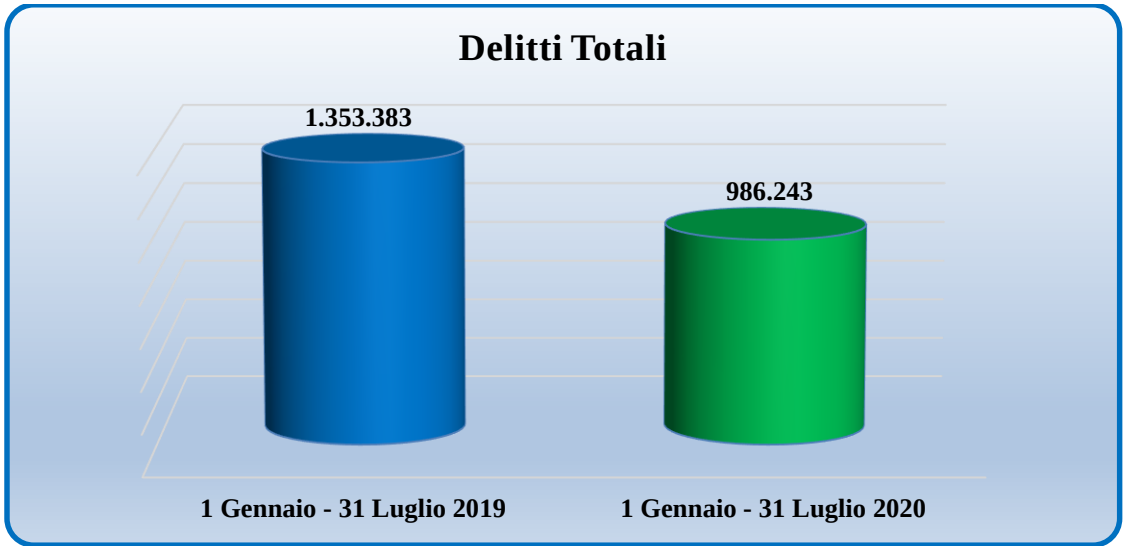
ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ TOTALE

L'analisi dei dati statistici presenti nella banca dati SDI/SSD, relativamente al periodo temporale **2017-2019**, per l'intero territorio nazionale, evidenzia, in riferimento al numero complessivo dei delitti commessi, una **riduzione della delittuosità**.

In particolare nel **2017** i reati commessi sono stati **2.429.795,** nel **2018** sono stati **2.371.806** (con una riduzione percentuale del **2,4%** rispetto all'anno prima) e nel **2019** sono stati **2.301.912** (con un'ulteriore riduzione percentuale del **2,9%** rispetto al 2018).

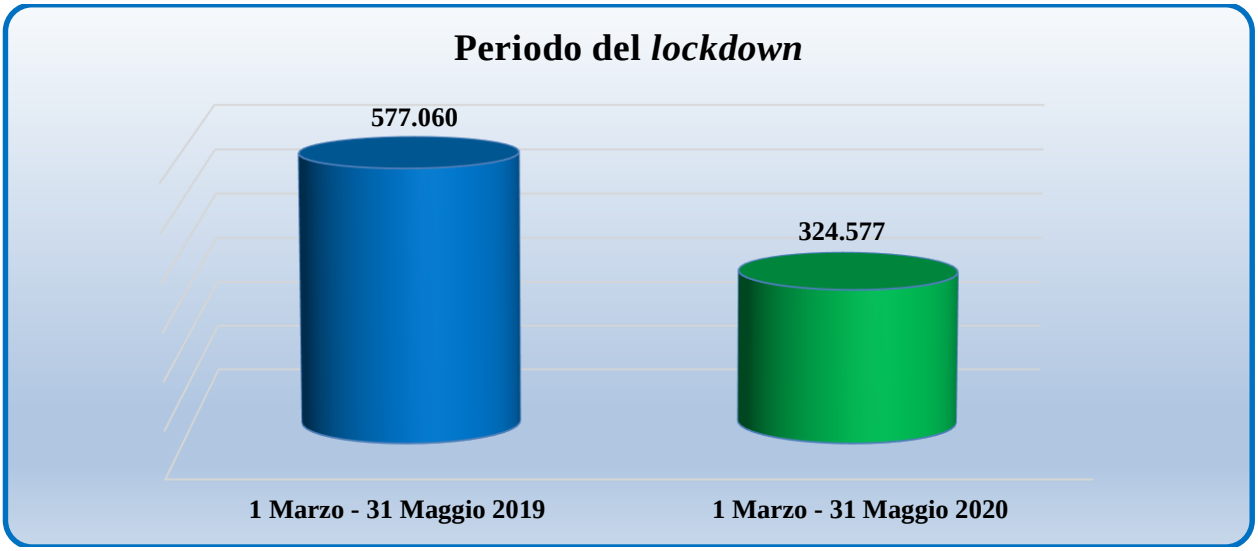


Nei **primi 7 mesi del 2020**[5] vi è una **riduzione** della delittuosità generale **più rilevante (-27,1%),** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



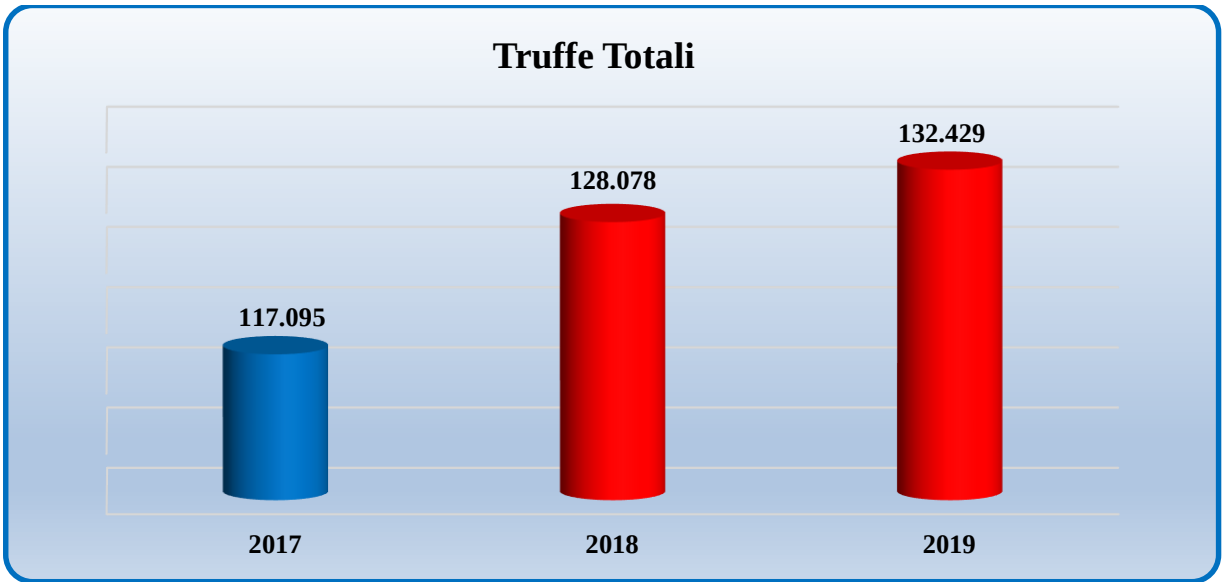
[5] Dati operativi suscettibili di successive modifiche.

Il periodo **1 marzo - 31 maggio 2020**, arco temporale contrassegnato dalla chiusura e sospensione quasi totale dell'attività produttiva e dal blocco della circolazione (*lockdown*), dovuto alla necessità di arginare il diffondersi dell'epidemia da *Covid*-19, **evidenzia, in misura ancora maggiore** questa **riduzione** dei delitti totali, rispetto all'analogo periodo del 2019, con una **diminuzione percentuale del 43,8%**.

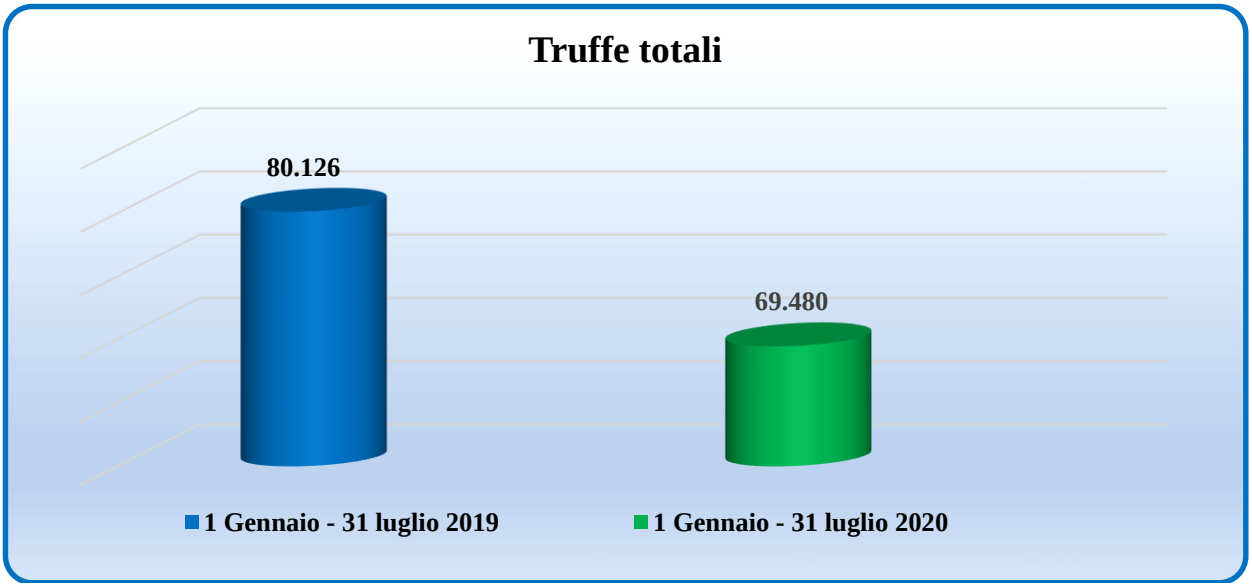


ANDAMENTO GENERALE DEL REATO DI TRUFFA

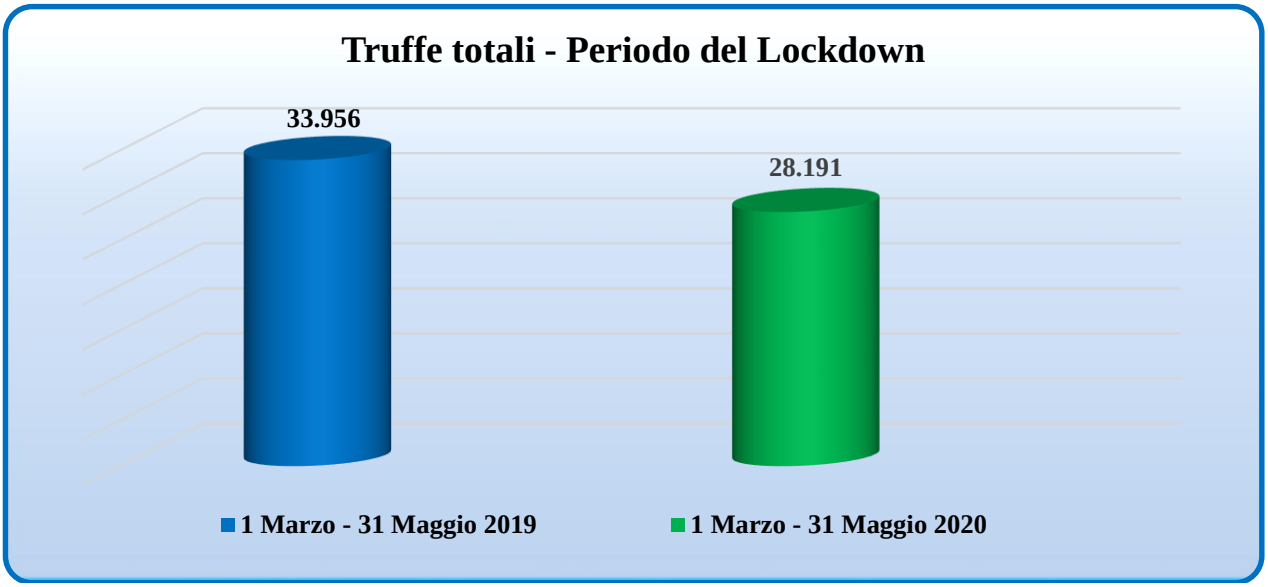
Relativamente al **triennio 2017-2019**, l'analisi dei dati statistici per l'intero territorio nazionale, evidenzia, in riferimento al numero complessivo delle **truffe** commesse, un **incremento** della delittuosità **in controtendenza** rispetto al numero totale dei reati commessi. In particolare, nel **2017** i reati commessi sono stati **117.095,** nel **2018** sono stati **128.078** (con una crescita percentuale del **9,4%** rispetto all'anno prima) e nel **2019** sono stati **132.429** (con un'ulteriore incremento percentuale del **3,4%** rispetto al 2018).



Nei **primi 7 mesi del 2020**[6] vi è una **riduzione** del **13,3%,** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Il periodo **1 marzo - 31 maggio 2020**[7], fase del *lockdown*, evidenzia, una **riduzione** del reato di truffa, rispetto all'omologo periodo del 2019, con una diminuzione percentuale del **17%** che, tuttavia, è **meno evidente** rispetto alla diminuzione dei delitti in generale che, nello stesso arco temporale, è stata del **43,8%**.



[6] Dati operativi suscettibili di successive modifiche.
[7] Dati operativi suscettibili di successive modifiche.

ANALISI STATISTICA DEI DATI RELATIVI ALLE VITTIME DI TRUFFA

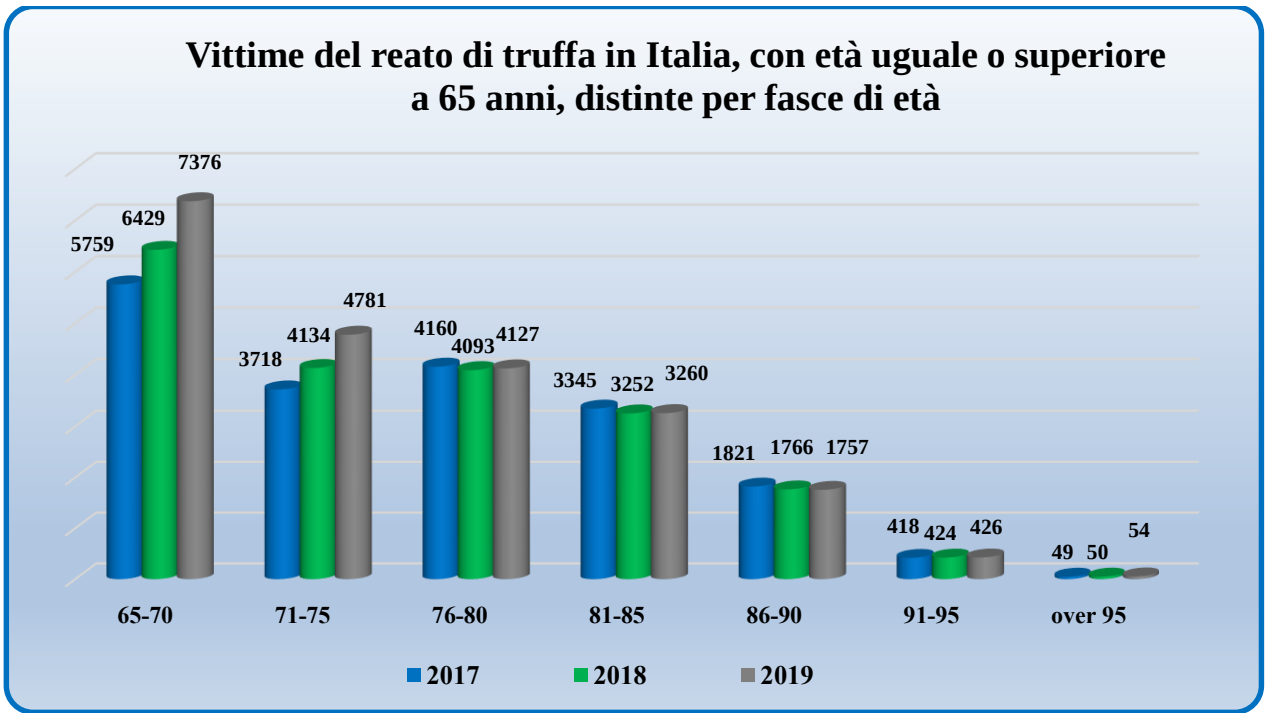
Di seguito sono analizzate le tipologie delle vittime di truffa **over 65** sulla base delle informazioni contenute nelle banche dati delle Forze di polizia.

Nella seguente tabella e nei relativi grafici le vittime *over* 65, sono disaggregate per fasce di età, si può notare come la fascia di età compresa tra i 65 ed i 70 anni, oltre ad essere quella più numerosa, risulta essere anche la più colpita.

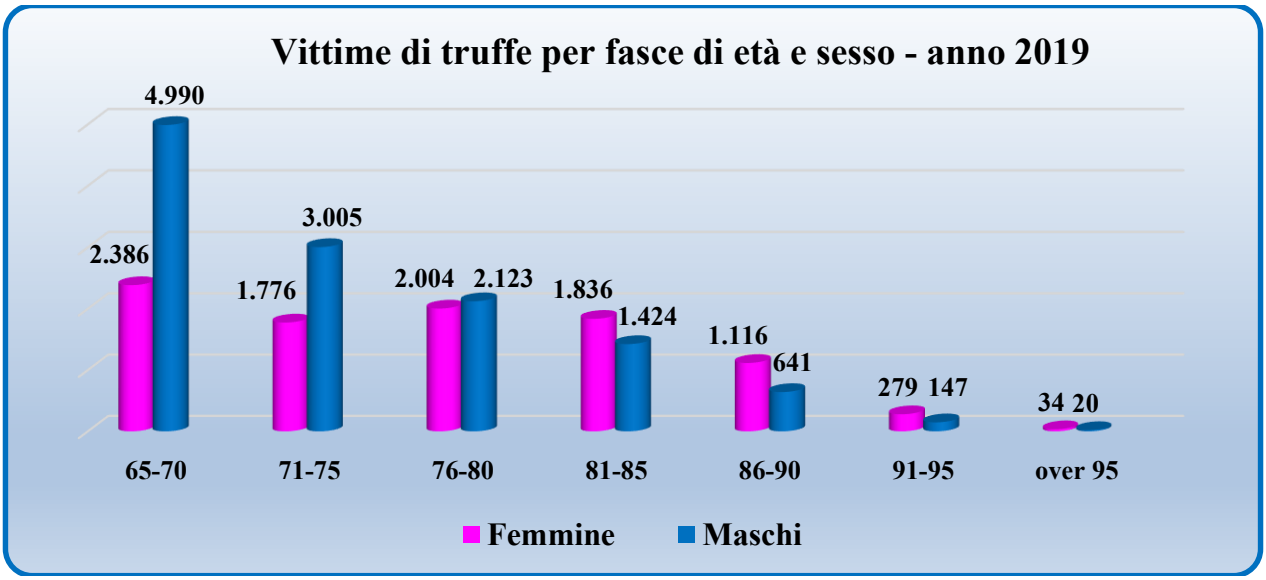
Vittime del reato di truffa in Italia, con età uguale o superiore a 65 anni, distinte per fasce di età
(dati di fonte SDI/SSD, operativi per il 2020, estratti il 14 agosto 2020)

Reato	Fasce di Età	2017	2018	2019	Gen-Lug 2019	Gen-Lug 2020	Mar-Mag 2019	Mar-Mag 2020
TRUFFA	65-70	5.759	6.429	7.376	4.513	3.650	1.893	1.414
	71-75	3.718	4.134	4.781	2.919	2.269	1.234	786
	76-80	4.160	4.093	4.127	2.586	1.750	1.203	496
	81-85	3.345	3.252	3.260	2.010	1.317	892	315
	86-90	1.821	1.766	1.757	1.085	735	491	167
	91-95	418	424	426	247	181	115	47
	over 95	49	50	54	34	34	18	7

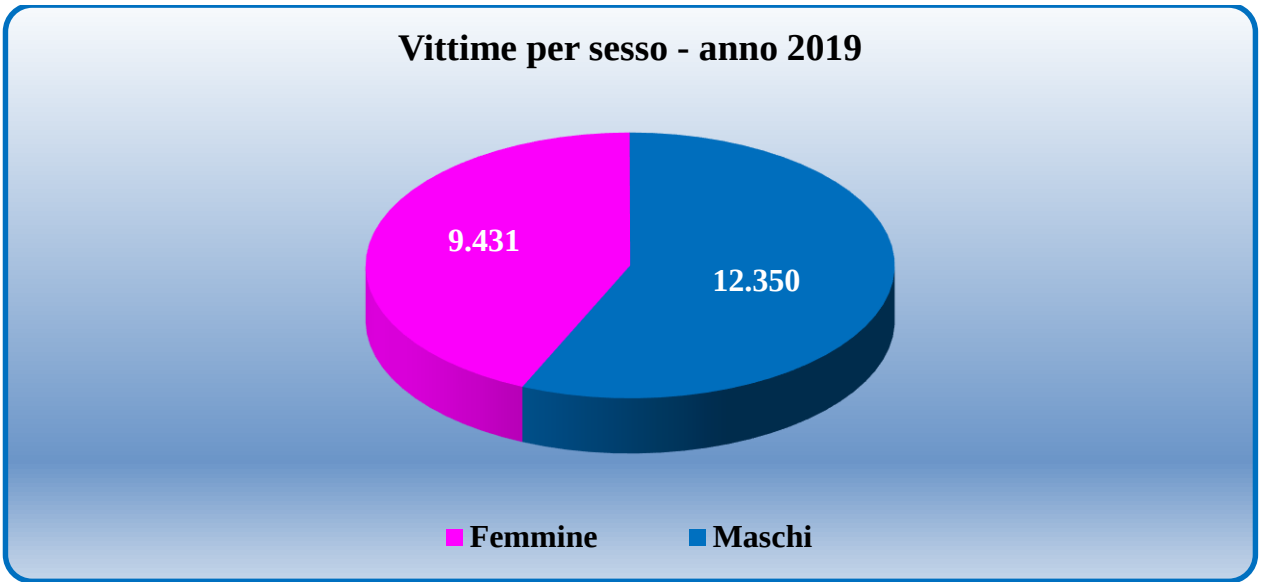
Nel grafico seguente le vittime over 65 sono suddivise per relative fasce di età.



L'istogramma che segue, riferito all'**anno 2019**, mostra che, per quanto riguarda le prime tre fasce di età, vi è una prevalenza di vittime di sesso maschile, differenza che, tuttavia, si inverte con l'avanzare dell'età.



Il successivo grafico evidenzia come, nel **2019**, gli uomini sono i più colpiti dal fenomeno *de quo*, costituendo oltre il 56,7% del totale delle vittime *over* 65.

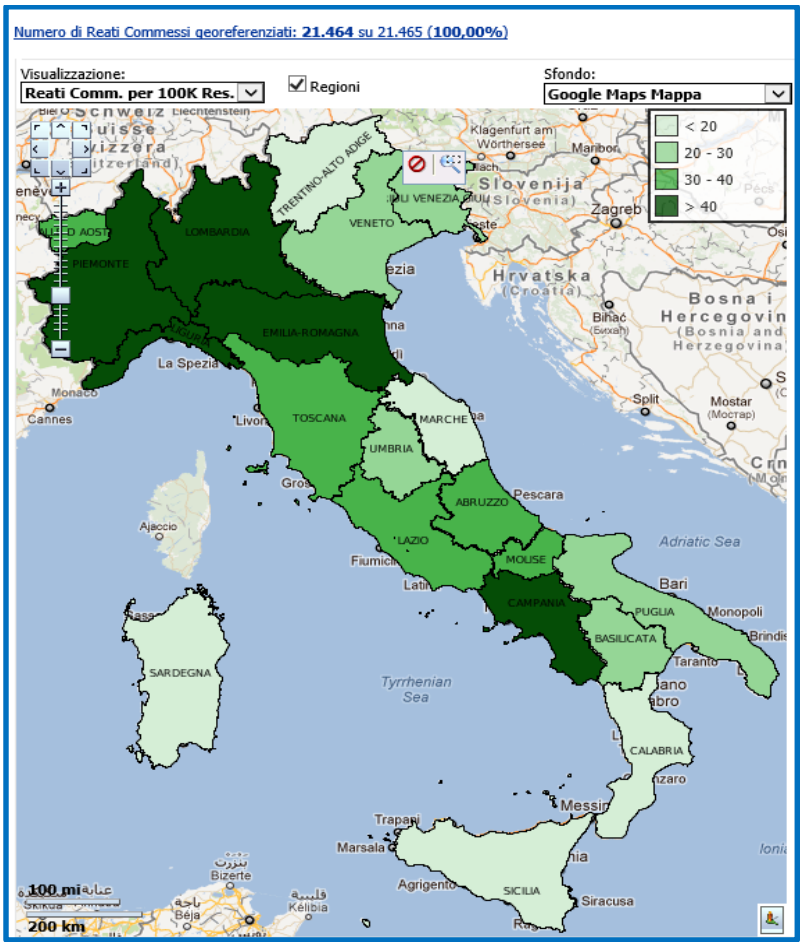


ANALISI AMBITO TERRITORIALE E GEOREFERENZIAZIONE

Viene riportata, di seguito, un'ulteriore analisi in **ambito regionale**, rapportata per densità demografica a **100K abitanti**, per la fattispecie di reato di cui trattasi. Viene riprodotta una cartina dell'Italia che mostra, al variare dell'intensità cromatica, l'incidenza regionale dei reati commessi in danno degli *over* 65 per l'anno 2019.

Anno 2019 – Truffe commesse in danno di anziani "over 65" x100K res.

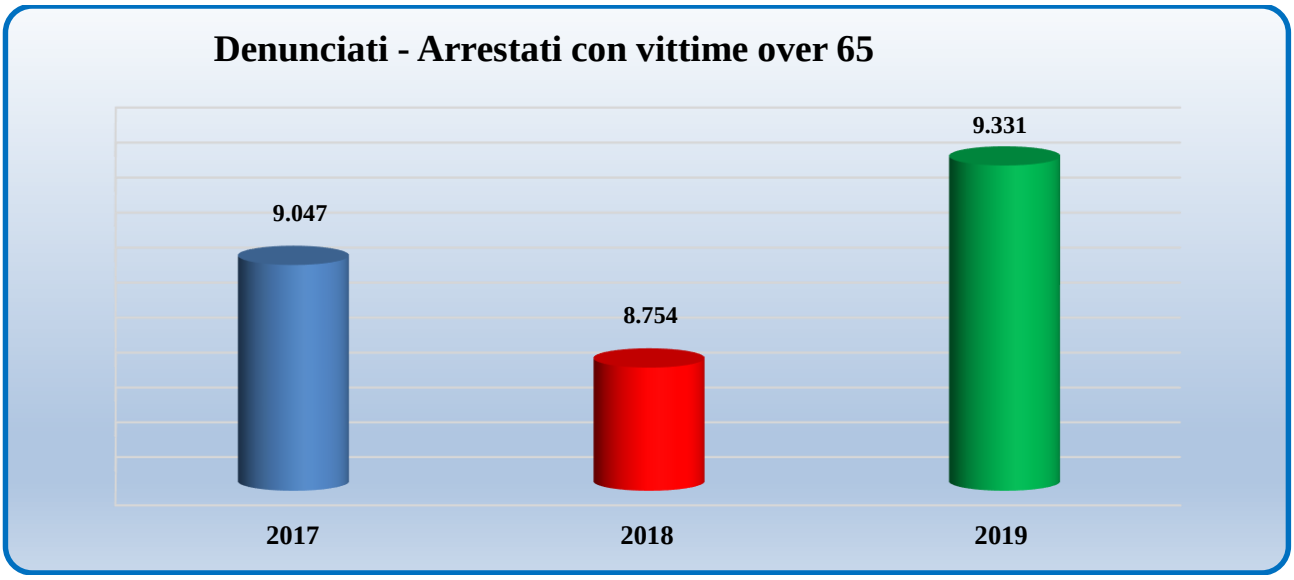
(dati di fonte SIGR 2.0).



Nel **2019**, l'analisi dei dati regionali delle **truffe** in danno degli *over* 65 per **100 K residenti,** evidenzia che le regioni che fanno registrare il **maggior numero** sono il **Piemonte**, la **Liguria**, la **Lombardia**, l'**Emilia Romagna** e la **Campania**.

Le regioni che, invece, fanno registrare il **minor numero** sono il **Trentino Alto Adige,** le **Marche,** la **Sardegna,** la **Sicilia** e la **Calabria**.

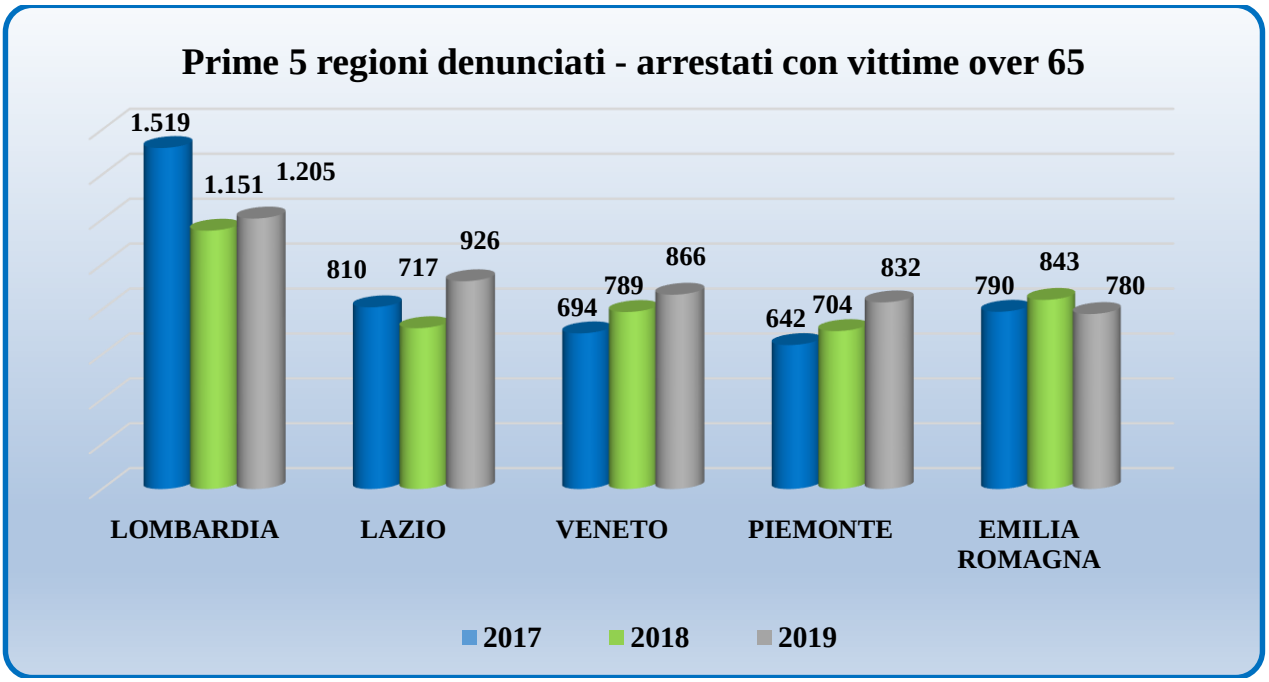
ANALISI DEI DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO



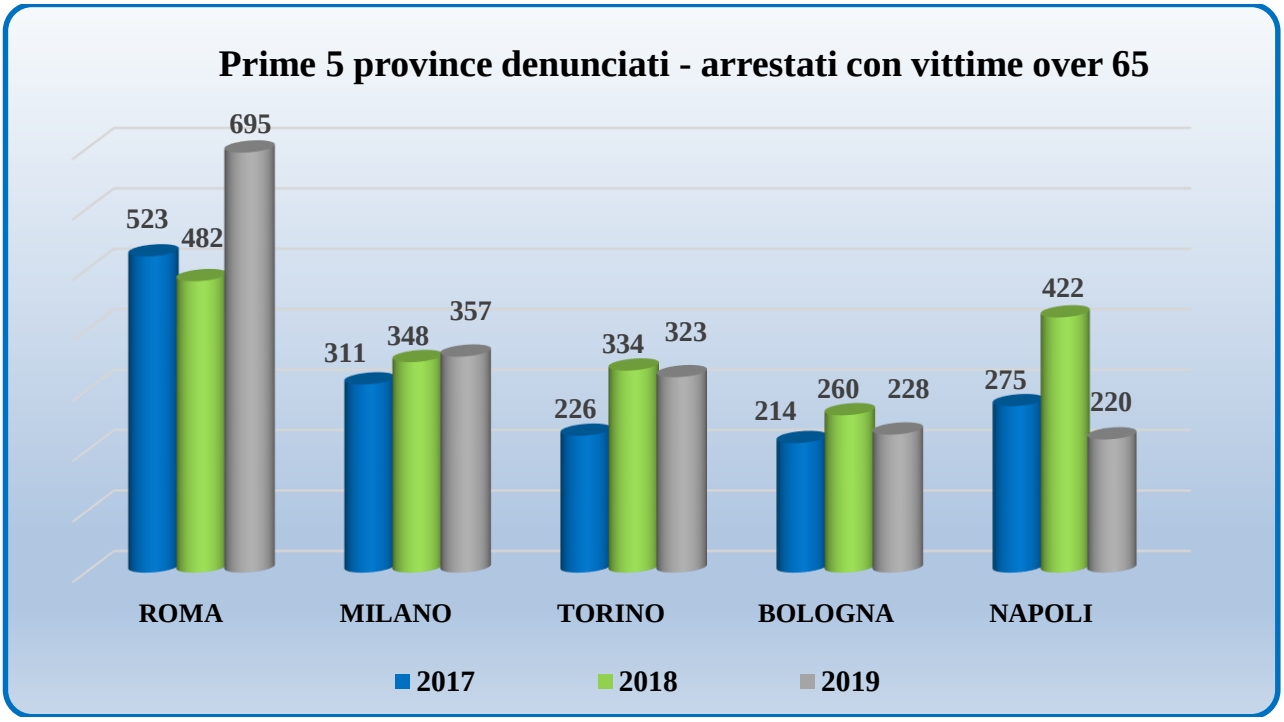
Il numero di persone denunciate/arrestate, in Italia, per truffe in danno di persone *over* 65, registra un *trend* altalenante nel **triennio 2017-2019**.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

Il successivo grafico mostra le prime 5 regioni per numero di denunciati e arrestati per il reato di truffa nel **triennio 2017-2019**.



Il successivo grafico mostra le prime 5 province per numero di denunciati e arrestati per il reato di truffa nel **triennio 2017-2019**.



APPROCCIO NORMATIVO

Il Legislatore ha riservato ampio riguardo alla tutela delle categorie più deboli e quindi maggiormente vulnerabili.

In questo quadro si inserisce la **legge n. 94 del 15 luglio 2009** che accorda una speciale garanzia alle persone che, in ragione dell'età, risultano più esposte.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del suddetto provvedimento normativo:

- è stata prevista una **aggravante comune** inserita al n. 5 dell'art. 61 c.p. che risulta così modificato:
  "*l'aver approfittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica e privata difesa*";

  Aumento della pena fino ad 1/3;

- al fine di tutelare gli anziani sempre più spesso vittime del reato *de quo*, è stata inserita, quale aggravante speciale ad effetto speciale del delitto di truffa (art. 640 c.p.), l'aver commesso il fatto in presenza della circostanza di cui all'art. 61 c.p., n. 5, inasprendo notevolmente il regime sanzionatorio e, soprattutto, consentendo la **perseguibilità d'ufficio**. L'aggravante speciale prevede la pena della reclusione da 1 a 5 anni e la multa da 309 euro a 1.549 euro.
  - *Pena base: da 6 mesi a 3 anni di reclusione (perseguibile a querela);*
  - *Pena aggravata: da 1 a 5 anni* ***(perseguibile d'ufficio)****.*

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SVOLTA DALLE FORZE DI POLIZIA

Gli organi territoriali delle Forze di polizia dedicano particolare attenzione alla prevenzione dei reati che interessano in maniera preminente alcune categorie maggiormente vulnerabili.

In tale quadro, le fenomenologie delittuose che frequentemente colpiscono l'anziano sono costantemente monitorate attraverso la predisposizione di mirati servizi di prevenzione e di polizia.

In concreto l'azione di prevenzione si sviluppa attraverso:

- ***dispositivi territoriali di controllo del territorio*** (volanti e pattuglie motomontate, pattuglie a cavallo nei parchi pubblici e pattuglie a piedi), volti ad elevare il livello di sicurezza con una maggiore presenza sul territorio di personale in uniforme, tenendo anche conto di specifici criteri temporali (*fasce orarie e giorni della settimana*) e di luogo (*posti più frequentati dagli anziani, es. mercati rionali, uffici postali, banche etc.*);
- ***azioni di prossimità e campagne informative,*** nel corso delle quali si rassicurano gli anziani e vengono distribuite pubblicazioni ed opuscoli contenenti suggerimenti per stimolare comportamenti autoprotettivi in grado di ridurre il rischio di vittimizzazione;
- incontri svolti presso ***uffici postali*** **e** ***istituti di credito***, affinché i direttori o i dipendenti informino il Commissariato di P.S. o il Comando Stazione Carabinieri competente per territorio al verificarsi di situazioni potenzialmente anomale;
- ***la ricezione a domicilio delle denunce*** per tutti coloro che, trovandosi in particolari difficoltà di movimento, non possono recarsi a presentare denuncia presso un Ufficio di polizia;
- ***colloquio con le vittime di reato a distanza di alcuni giorni dalla denuncia,*** sia per fornire all'utente aggiornamenti sulle investigazioni/accertamenti in corso sia per recuperare eventuali ulteriori informazioni che la vittima potrebbe successivamente ricollegare all'evento;
- ***incontri con gli anziani*** presso le loro abitazioni, le parrocchie, centri per anziani, effettuati prevalentemente nei centri abitati minori, nonché nelle zone periferiche (c.d. servizio "*porta a porta*");
- un'efficace ***rete di protezione sociale*** con la partecipazione attiva delle Forze di polizia ai *progetti integrati* elaborati, a livello locale, dalle Amministrazioni e dalle Associazioni di volontariato.
  In tale quadro, le Forze dell'ordine si sono fatte promotrici, in diverse Regioni, di numerosi progetti realizzati d'intesa con gli Enti locali, in modo da renderli aderenti agli ambiti territoriali di riferimento, dove sono stati diffusi documenti vari (*depliant*, *vademecum* e locandine) che riportano, con linguaggio semplice e diretto, utili suggerimenti per la prevenzione di eventuali situazioni di rischio;
- ***piani di assistenza*** per il periodo estivo con il coinvolgimento dei servizi sociali.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE POSTE IN ESSERE DALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE - SERVIZIO ANALISI CRIMINALE -

Oltre alle suddette iniziative realizzate dalle singole Forze di polizia, sono in corso anche attività congiunte che coinvolgono la Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale, le Forze dell'ordine nel loro complesso e l'Associazione Nazionale Pensionati di Confartigianato.

Tra le iniziative si evidenzia l'attenta collaborazione rivolta alla pubblicazione sulla rivista "*Persone e società*", edita dall'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato, con cadenza periodica, di significativi episodi di truffe in danno di anziani documentate dalle Forze di polizia, e l'organizzazione della "**Giornata nazionale delle truffe agli anziani**", giunta ormai alla sua quarta edizione che è sempre preceduta da una conferenza stampa nazionale, presso la sede romana di Confartigianato.
Tale progettualità viene poi estesa sul territorio nazionale, fino a livello provinciale attraverso la realizzazione di convegni e incontri organizzati dalle Prefetture in accordo con A.N.A.P. Confartigianato, con la partecipazione delle Forze di polizia, delle autorità locali e di psicologi e professionisti del settore.

Lo scopo comune della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, è quello della prevenzione da realizzarsi, anche e soprattutto, con una sempre maggior divulgazione e consapevolezza dei pericoli a cui gli anziani sono esposti attraverso incontri e iniziative da effettuarsi sino a livello locale.

CONCLUSIONI

Le truffe non vanno in quarantena e neanche in vacanza. I malintenzionati, infatti, non si fanno scrupoli e vanno sempre a caccia di qualcuno da raggirare: le persone anziane, purtroppo, costituiscono spesso per questi criminali le vittime "ideali". In questa crisi pandemica ladri e truffatori hanno un'ulteriore scusa in più per tentare di entrare in casa: l'emergenza dovuta al *Coronavirus*.

La prevenzione del fenomeno parte dall'individuazione di efficaci strategie di "difesa" attraverso l'analisi dei principali *modus operandi* criminosi. Il primo approccio passa sempre dall'individuazione di un punto debole nella persona anziana; ecco dunque che presentarsi indossando una divisa ovvero anche solo spacciandosi per poliziotto, carabiniere o operatore sanitario, induce l'anziano a prestare fiducia nel soggetto sebbene sconosciuto.

La modalità di contatto avviene talvolta per strada o in altri luoghi pubblici, a volte anche telefonicamente, per poi continuare e consumarsi nell'abitazione dell'anziano.

Uno dei metodi più diffusi è costituito dall'avvicinare l'anziano con la scusa che il proprio figlio o familiare è in difficoltà, spesso perché è stato coinvolto in un sinistro stradale, e per risolvere il tutto nell'immediato devono consegnare una cospicua somma di denaro contante allo sconosciuto.

Nel periodo del *lockdown* sono stati rilevati raggiri attuati mediante uso di false divise o tesserini da operatori sanitari che a domicilio millantavano di eseguire, gratuitamente, il tampone per l'accertamento della positività al *Covid*-19 e, una volta entrati nelle abitazioni, distraendo l'anziano, facevano razzia di denaro e preziosi.

Nel periodo estivo, poi, il pericolo delle truffe è maggiore a causa del parziale svuotamento delle città. Le persone della *terza età* sono quelle che rimangono più sole.

Le Forze di polizia sono sempre presenti e, anche attraverso le iniziative e campagne divulgative citate in precedenza, hanno permesso di avvicinare sempre più la categoria degli *over* 65 che, avendo così maggiore fiducia nelle Forze dell'ordine, quando hanno dubbi sulle persone che incontrano o che vogliono entrare in casa, non esitano a telefonare ai numeri di emergenza 113, 112 o 117.

Pertanto, risulta indispensabile incentivare le **attività di prevenzione** attraverso il consolidamento del rapporto fiduciario tra i rappresentanti delle Forze dell'ordine, gli anziani e tutte le categorie di soggetti che lavorano per questi ultimi. Sarà, inoltre, utile effettuare mirate campagne informative sui più recenti *modus operandi* adottati dai truffatori (anche mediante i social media, la tv, la stampa, le istituzioni civili, quelle religiose e gli enti locali) per far conoscere i trucchi anche con l'intervento di testimonial. Non da ultimo, al fine di raggiungere le persone più isolate, sarebbe auspicabile svolgere la predetta attività informativa anche presso le parrocchie e a domicilio con contatti dedicati per rafforzare la percezione di prossimità e di protezione da parte delle Forze di polizia nei confronti degli anziani.

Infine, come ulteriore misura preventiva, apparrebbe opportuno un rafforzamento delle sanzioni previste per gli autori dei reati di truffa, specie nei confronti delle categorie più deboli e a rischio.